

Testimonianze

Quando ritornano le caravelle

Una commovente lettera di Emma Cucchi, la dottoressa olgiatese che sta continuando l'opera del "Grand Docteur" Schweitzer. Anche dalla selva boliviana il messaggio che ci manda è: "Aiuta la vita dovunque la trovi"

Ho conosciuto la dottoressa Emma Cucchi in occasione dell'organizzazione della serata di presentazione del suo libro "Cammino nel sole". Già avevo sentito parlare della sua opera umanitaria, ma la sua figura, inevitabilmente, mi era rimasta lontana.

E' veramente difficile riassumere ciò che può suscitare una serie di colloqui con lei. Dolcissima, Emma Cucchi è una di quelle figure che non si dimenticano. Il suo aspetto fragile nasconde in realtà una forza e una caparbia fuori dal comune. Emma, senza alcun clamore, continua nel mondo (Somalia, Senegal, Haiti, ora la Bolivia...) l'opera grandiosa del Dottor Schweitzer: "Aiuta la vita ovunque la trovi". La sua scelta di vita ci obbliga a confrontarci con le nostre coscienze, dimostrandoci che ciò che rifiutiamo di vedere (la povertà, la miseria, il degrado fisico e spirituale) in realtà esiste e quotidianamente ci chiede aiuto.

Il mese scorso ho ricevuto una lettera di Emma dalla selva boliviana. Ho voluto che venisse pubblicata perché la sua missione fosse portata a conoscenza di tutti.

Emma fa presente alcune necessità, ma, con estrema dignità, non chiede nulla. E' questa dignità che deve scuotere le nostre coscienze, affinché, abituati come siamo dalla società che abbiamo creato a pretendere più che a dare,

possiamo finalmente aprire gli occhi verso chi ha più bisogno.

La via è indicata. Sta a noi percorrerla.

Piero Montano
(Assessore alla Cultura)

DALLA SELVA TROPICALE BOLIVIANA DEL CHAPARE AI PRIMI DI SETTEMBRE DEL '93

Nel cuore del freddo inverno australe, "Rayos de sol" è nato nella terra Chaparena, mistero di folta vegetazione e di intricati fiumi, "zona rossa" del narcotraffico, verde culla della sacra foglia di coca.

Ogni giorno percorro i sentieri della selva tra pattuglie armate della polizia antinarcotraffico; la mia Mitsubishi, verde come la selva, con un grande sole con lo "smile" dipinto sul cofano, ha via libera ai posti di blocco; i "campesinos" mi guardano rispettosamente, in silenzio: sono ancora la "gringuita". I loro volti, scolpiti nella pietra del tempo incaico, si animano al sorriso e all'affetto quando sono all'opera: divento la "doctorita" e già appartengo alla loro vita.

La natura è "tanta" in tutte le sue manifestazioni, dal caldo umido più insopportabile al violento vento freddo che arriva dalla "Terra del Fuego". Il Chapare pare sia una

delle regioni più umide del pianeta. La mia base logistica è a Villa Tunari, nel cuore del Chapare, da dove io raggiungo San Francisco e da qui le comunità fluviali, disperse nella selva popolata di serpenti, giaguari, scimmie, pappagalli ed ogni tipo di colorati uccelli.

Le comunità si riuniscono in "centrales campesinas", che manifestano l'istanza sociopolitica di una fascia di popolazione che pare abbandonata da Dio e dagli uomini, per essere vittima di una mala politica nazionale ed internazionale, maltrattata nella sua dignità culturale e tradizionale, sfruttata dal flagello del narcotraffico, violata nei suoi più elementari diritti umani.

La popolazione con la quale collaboro configura quattro "centrales": San Francisco in terraferma, Namatamojo, Galilea e Nuevo Chapare in zona fluviale. In terraferma è arrivata, per chi può pagarla, l'elettricità ed anche l'acqua, seppure la potabilità è dubbia; i servizi sanitari sono, per il poco che esistono, malfunzionanti e carenti nelle risorse essenziali. Nelle comunità fluviali manca tutto. Un missionario francescano giunge a San Francisco una volta al mese per la messa, ciò che è assolutamente insufficiente per far crescere valori non solo religiosi, ma anche umani e sociali. San Francisco ha due nuclei, uno a 4 km dal fiume ed uno sul fiume stesso: ci sono due piccoli centri di

salute, uno dignitoso, ma malfunzionante, l'altro al porto è solo uno scheletro, dove lavora una ragazza autodidatta, sorda.

Io passo la maggior parte del tempo a Namatamojo, perché da lì posso raggiungere a piedi tutte le comunità. Vivo nella casa del promotore sanitario Emilio, che è un'abitazione tradizionale del Chapare: si chiama "pahuichi", quattro pali di legno che delimitano un grande spazio per le attività diurne, senza barriere con l'esterno, ed una terrazza superiore, aperta, con scala di legno, solo coperta dal tetto, per dormire. I servizi igienici e la cucina sono "rudimentali". La luce è con bombole a gas, così come il frigorifero per conservare i medicinali ed i vaccini.

Il mio navigatore, responsabile della canoa, Pelagio, un omeone grande e grosso dal cuor d'oro, mi accompagna a Puerto Namatamojo e poi viene a riprendermi secondo l'appuntamento che gli dò, dopo quattro o cinque giorni.

A pelle mi pare di poter dire che, forse, Namatamojo sia la mia Lambaréné: a 80 anni dalla fondazione dell'Ospedale del Dottor Schweitzer in Gabon, io sono arrivata qui, perché la filosofia del "Grand Docteur" riviva. "Aiuta la vita dovunque la trovi" trova fertile terreno anche qui, nel Chapare della coca, dei diritti umani violati, della grande sofferenza di un popolo antico, dignitoso e rassegnato, tra la gente di Namatamojo, Galilea, Nuevo Chapare.

Concretamente, io mi inserisco nelle comunità, per far venir fuori le potenzialità di crescita responsabile, con l'appoggio della forza unificante delle "centrales campesinas" e delle "brigadas de mujeres", aggregazioni fondamentali per lo sviluppo sociale.

Gli obiettivi pratici sono i seguenti:
1) sostegno in farmaci ed attrezzature ai due centri di salute di San Francisco (Lire 15.000.000 cadauno);

2) costruzione di un microcentro di salute in Namatamojo (Lire 15.000.000);

3) acquisto di due canoe-ambulanza per servizio fluviale (Lire



Emma Cucchi tra i coniugi Mellon

4.000.000 cadauna incluso il motore);

4) studio per l'impianto di pozzi e latrine (occorre un tecnico competente di "buona volontà" per inquadrare il problema...);

5) stazione radio per collegare tutte le comunità e diffondere educazione in salute e argomenti sociali (Lire 35.000.000);

6) in futuro, se possibile, implementazione di un centro di salute "flotante", costruito in legno, in loco, a basso costo, per percorrere tutta la rete dei fiumi, con periodicità costante, portando servizi di salute a tutta la popolazione fluviale (Lire 30.000.000, incluso motore, generatore di corrente, nonché attrezzatura sanitaria e farmaci).

La popolazione paga i servizi che riceve, anche se in cifre molto basse, per la scarsità di risorse, cosicché si va creando un fondo per l'autosostegno delle attività.

"Rayos de sol", in questo decennio delle popolazioni indigene appena iniziato, vuole essere, con l'aiuto di tutti gli amici che lo accompagnano, "il sorriso del Chapare", una speranza vera per i "campesinos" della selva, che possano camminare soli, in

dignità e responsabilità. Nel sole.

Con l'arrivederci a novembre in Italia, saluto tutti caramente, con questo pensiero di Padre Balducci, che trovo ispirante e forte:

"Verranno gli Indios, verranno gli ignudi di un tempo, verranno i poveri con le loro culture, custodite in anfore coperte di ragnatele. Verranno e spezzeranno le anfore per farci sentire liquori che non conosciamo".

Sembra un linguaggio lirico, ma chiunque si è accostato, anche nelle aree metropolitane dove oggi infuria la violenza contro gli altri, ed ha parlato con un senegalese, un magrebino, un latinoamericano, ha sentito lo stupore umano che è in noi, che siamo rattappiti dalla presunzione di aver realizzato il modello di umanità.

Se appena si spezza questa crosta di inibizione, risorge in noi la parentela ontologica con le umanità diverse.

Solo questo è il pertugio per il futuro. O riconosciamo la legittimità delle alterità umane o ci ripieghiamo in un declino disastroso.

La speranza ha una via indicata. I poveri ce la portano in mano. Le caravelle ritornano.

Biblioteca

Dieci diritti per il lettore

Istituita vent'anni fa, la Biblioteca comunale è stata notevolmente potenziata negli anni 80. L'iscrizione ed il prestito dei libri (fino a tre per volta) sono gratuiti

Nel corso degli ultimi anni la Biblioteca comunale di Olgiate Olona ha rappresentato, nel panorama culturale del paese, una presenza costante ed in continuo sviluppo, attenta alle esigenze della comunità.

L'istituzione venne deliberata dal Consiglio comunale nel 1973, ed allora la Biblioteca occupava una sola sala all'interno del Palazzo municipale. Solo nel 1980 venne trasferita in una sede autonoma, quella attuale, in via Luigia Greppi 24, la dotazione libraria fu portata a 3.000 volumi, furono redatti i cataloghi, venne assunta una persona e l'apertura settimanale venne portata a 17 ore.

Iniziò allora un effettivo servizio di pubblica lettura teso innanzitutto a perseguire le seguenti finalità:

1) garantire il diritto e l'accesso all'informazione a tutta la popolazione.

2) Promuovere la lettura, il saper leggere e scrivere e, più in generale, la cultura (conferenze, incontri, visite guidate, animazione del libro, in particolare collegamento con la scuola elementare, con i vari "progetto libro").

3) Contribuire alla realizzazione del diritto allo studio sia dei cittadini in età scolare che degli adulti (per esempio attraverso i corsi di lingua Inglese, che da oltre un decennio vengono accolti con grande successo).

4) Organizzare la raccolta e la conservazione della documen-

tazione locale, per rispondere alle esigenze di informazione sul territorio e per costituire la base della memoria storica.

Nel corso degli anni '80 la Biblioteca ha registrato un notevole potenziamento: il patrimonio librario è stato incrementato, anche grazie a donazioni private, ed ha raggiunto i 12.430 volumi. Gli iscritti sono saliti a 2.346, i prestiti a domicilio sono stati 8.663 e le consultazioni in sede 1.517 (dati dicembre 1992).

Ma come si può accedere a questi servizi? Niente di più semplice: E' sufficiente venire in Biblioteca ed iscriversi. L'iscrizione è gratuita, ed anche il prestito è gratuito.

Si possono prelevare fino a 3 volumi per volta, per un periodo di 30 giorni, rinnovabile, anche telefonicamente, prima della scadenza.

Se poi il libro cercato non è presente nella nostra sede, grazie al servizio di "interpreto" funzionante ogni lunedì, che mette a disposizione ben un milione di volumi, lo si può rintracciare in una delle altre biblioteche della provincia di Varese.

In Biblioteca tutti i libri sono direttamente accessibili al pubblico. Come in una libreria si può girare tra gli scaffali, guardare, prendere, aprire un libro e decidere se è quello giusto.

La Biblioteca possiede anche 20 riviste. Si possono trovare due quotidiani, uno nazionale e l'altro locale, mensili d'arte, natura, turismo, storia ed altri argomenti.

Una sala è stata inoltre dedicata ai ragazzi, che possono così scegliere tra più di 4.000 volumi, divisi tra saggistica, per studi e ricerche, e narrativa, con libri cartonati per i più piccini, fiabe, racconti e romanzi di autori classici e contemporanei.

In Biblioteca noi rispettiamo questo decalogo:

I DIRITTI DEL LETTORE

- 1) Il diritto di non leggere
 - 2) Il diritto di saltare le pagine
 - 3) Il diritto di non finire un libro
 - 4) Il diritto di rileggere
 - 5) Il diritto di leggere qualsiasi cosa
 - 6) Il diritto al "Bovarismo"
 - 7) Il diritto di leggere ovunque
 - 8) Il diritto di "spizzicare"
 - 9) Il diritto di leggere a voce alta
 - 10) Il diritto di tacere
- (D. Pennac, "Come un romanzo")

Biblioteca Comunale

Via Luigia Greppi 24 - Tel. 641560

Orari di apertura: lunedì - venerdì: 16-19.30; sabato: 15-18; mercoledì: chiusura.

Olgiateinsieme

Alla sua prima edizione, "Olgiateinsieme" ha fatto centro. Il "Divertimento teatrale in 5 serate", voluto e promosso dall'Assessorato comunale alla cultura, con la collaborazione del Centro Familiare S. Stefano e con la consulenza e direzione artistica di Mario Aldizio, sta suscitando l'interesse di molti.

Evidentemente l'abbinata teatro comico-dialetto ha funzionato ancora una volta, richiamando al Centro familiare S. Stefano un pubblico numeroso, dispostissimo a "sorriderci col nostro dialetto", come dice lo slogan della fortunata iniziativa, e francamente divertito dai lavori presentati dalla Compagnia Ca' Nostra, dalla Compagnia Ambrosiana, dalla Compagnia Gente di Milano 88, dalla Compagnia Teatro Nodo e dall'olgiatese Compagnia Gruppo Teatro. E l'appuntamento è già per il 1994.

Finanze comunali

Guardando in tasca agli olgiatesi

Il bilancio di un Comune si può considerare diviso in due grandi aree: una relativa alle opere pubbliche, l'altra ai servizi. Perché il prelievo fiscale si possa ritenere corretto, il cittadino deve "sentire" il ritorno dei soldi versati

Parlare di bilancio, tributi, programmazione, finanze, in parole semplici significa parlare di soldi ed in particolare di soldi prelevati dalle tasche dei cittadini.

Si sa che a causa dei "danè" si rompono anche le parentele; ed oggi il cittadino è tentato dal rompere con la sua posizione di contribuente onesto e silenzioso. Ciò che alimenta questo sentimento è il carico fiscale sempre più pesante; vediamo quindi come l'amministratore pubblico può intervenire per "perequare", cioè rendere più equa la pressione fiscale e per rendere più leggero il carico stesso.

Immaginiamo il bilancio del comune diviso in due parti: una dedicata alle opere pubbliche e l'altra dedicata ai servizi.

OPERE PUBBLICHE

Le opere pubbliche come strade, fognature, illuminazione, vengono finanziate (pagate) con i soldi provenienti dai mutui e dagli oneri di urbanizzazione: trascuriamo per il momento i mutui per parlare degli oneri di urbanizzazione. Questi vengono incassati dal comune in occasione del rilascio delle concessioni edilizie e quindi sono tutti soldi che provengono direttamente dai cittadini che risiedono o risiederanno nel nostro comune.

L'uso di questi soldi è vincolato

(quasi per intero) all'esecuzione di opere "di urbanizzazione", quindi tanto più si costruiscono (o ristrutturano) case, fabbriche, negozi, uffici, tanto maggiori sono le risorse a disposizione del Comune per realizzare opere pubbliche. E' perciò evidente che senza nuove case o fabbriche, il nostro paese soffre per carenza di fondi da destinare alle opere pubbliche di cui sopra. I soldi per le opere pubbliche provengono quindi dalle tasche di "pochi" cittadini.

SERVIZI ED UFFICI

L'altra parte del bilancio riguarda i servizi (assistenza sociale, raccolta rifiuti, scuole, asilo nido, acquedotto, biblioteca...), le manutenzioni, ed in generale il funzionamento degli uffici. Queste spese vengono

finanziate (pagate) con diverse entrate: tributi locali (Ici - Iciap - tassa rifiuti), conferimenti dallo Stato e dalla Regione, proventi dai servizi resi (mensa, trasporto alunni, asilo nido, servizi di assistenza, affitti, servizio acquedotto...). Qui attingiamo dalle tasche di tutti i cittadini, con prelievi effettuati sia dallo Stato e dalla Regione - i quali poi girano al Comune una parte delle somme prelevate con le imposte - sia dal Comune, con imposte, tasse, tributi e proventi dai servizi.

Affinché si possa dire che il prelievo fiscale è corretto, il cittadino deve "sentire" il ritorno dei soldi versati, nel continuo miglioramento delle prestazioni fornite dall'ente pubblico.

Mentre la prima parte del bilancio scaturisce, si forma e si alimenta con una corretta pianificazione territoriale, la seconda parte deve

Scriveteci

Il Periodico Comunale di Olgiate Olona è il giornale di tutti gli olgiatesi. Invitiamo pertanto Associazioni e privati ad inviare le loro lettere, con pareri, proposte, e perché no, critiche, al giornale. Naturalmente, dato lo spazio relativamente esiguo a disposizione, verranno pubblicate le lettere più significative, che siano di interesse generale e che, possibilmente, non superino le 30 righe dattiloscritte.

Inviare dunque i vostri scritti a: Periodico Comunale Olgiate Olona, presso Ufficio cultura del Comune, via Greppi 9, Olgiate Olona.

sottostare in gran parte alla politica fiscale dello Stato ed in minor parte alla politica tributaria del Comune, che chiameremo autonomia impositiva del Comune stesso.

L'autonomia impositiva deriva dai margini di manovra lasciati all'amministratore comunale dalla legge dello Stato; ad esempio, lo Stato dice che alcuni servizi devono essere "coperti" almeno per il 50%: viene quindi fissato un minimo oltre il quale il Comune può decidere la tariffa relativa al servizio stesso. Altro esempio è dato dall'aliquota addizionale dell'ICI (imposta comunale sugli immobili) che può variare da zero al due per mille dell'imponibile.

Sono proprio questi i punti che caratterizzano le gestioni di bilancio.

Istituire un nuovo servizio (ad esempio assistenza domiciliare, sorveglianza, vigilanza, scuola di musica), significa prevedere anche

le risorse che dovranno servire a finanziarlo; inoltre alcuni servizi sono forniti a richiesta diretta del cittadino (asilo nido, scuola di musica...), altri sono destinati indistintamente a tutta la cittadinanza (vigilanza, anagrafe, acquedotto, smaltimento rifiuti...), ma anche questi servizi vengono "goduti" in misura diversa dai singoli cittadini: c'è chi si rivolge all'anagrafe dieci volte l'anno e chi lo fa una sola volta.

EQUITA' FISCALE

A questo punto riprendiamo il discorso di equità fiscale e vediamo di analizzarne alcuni criteri-ese-mpio:

- chi usa il servizio se lo paghi (asilo nido, scuola musica...);
- chi usa di più il servizio, lo paghi di più (acquedotto...);
- chi usa di più paghi di meno (abbia lo sconto per esempio per il

servizio al secondo figlio...);

- i servizi sono dovuti al cittadino e quindi siano pagati coi soldi di tutti (criterio di prelievo in base al reddito e fornitura dei servizi gratuiti).

Questi criteri sono tra loro contrastanti, eppure tutti sono applicati, anche se per servizi differenti. Infatti è chiaro che alcuni servizi devono essere pagati da chi li chiede (anche se non completamente), mentre altri devono necessariamente essere pagati da chi non ne ha bisogno, appunto per aiutare i bisognosi.

L'amministratore deve quindi ricercare l'equilibrio tra la richiesta del servizio ed il suo prezzo, tenendo conto che tutto deve essere inserito nel grande gioco dei numeri che si chiama bilancio: esso infatti si regge sugli equilibri di gestione, che coinvolgono le scelte politico-amministrative.

Ugo Bassi

PUNTO E A CAPO

CON LA NOSTRA
ESPERIENZA DAREMO
NUOVO VIGORE ALLA
GESTIONE DELL'AGENZIA.

POTETE GIÀ VERIFICARLO
CON UNA TELEFONATA.



B.B.E. COLOMBO
di Colombo Gianpaolo & C. s.n.c.

**AGENZIA PRINCIPALE
DI CASTELLANZA**

Via Giovanni XXIII 13 - Castegnate
Tel. 0331/504911 - Fax 0331/505671



*Venite a trovarci
portando una copia
del Periodico Comunale
di Olgiate Olona
e avrete uno sconto
particolare
per i vostri acquisti*

Le opinioni dei p

Ind. di sinistra

ALLA FACCIA DELLA PARTECIPAZIONE!!

Lo strapotere della maggioranza DC-PSI, ancora una volta, ha vanificato nei fatti la possibilità di fare del Periodico comunale uno strumento reale di partecipazione della gente alla vita culturale-amministrativa del paese.

Nei fatti, con un regolamento confezionato su misura, si è trasformato il Periodico in uno strumento di propaganda per la maggioranza.

Tutto questo con la stessa arroganza con la quale hanno svuotato di ruolo il Consiglio comunale e le Commissioni, dato che tutte le decisioni avvengono in Giunta (la nuova legge lo consente, ma negli intenti a ciò doveva corrispondere una maggior trasparenza e funzionalità delle scelte operate in nome e per conto della cittadinanza): vedi fioriere nelle piazze, prima messe e poi tolte a "furor di popolo".

Dopo tre anni di silenzio (l'ultimo periodico, che si possa ritenere tale, è uscito prima delle ultime amministrative), guarda caso, in prossimità di una nuova tornata di elezioni, si usano soldi pubblici per "PROPAGANDA DI PARTE"; arrivando a richiedere un "eventuale" contributo scritto delle forze politiche da consegnarsi entro e non oltre sei giorni dalla data di comunicazione. Bontà di Lor Signori che han voluto avvertirci; le Associazioni sono state completamente ignorate !!!

La tentazione del turpiloquio come unica risposta possibile era forte, ma la nostra educazione, ancora una volta, ci ha frenato, giocandoci un brutto tiro.

Ancora una volta (vedi RAI) "il vecchio camuffato da nuovo" fa scuola in Provincia.

AI CITTADINI LA NOSTRA VOCE L'ABBIAMO FATTA E LA FAREMO ARRIVARE CON I NOSTRI MEZZI, E SOPRATTUTTO NON CON SOLDI PUBBLICI.

*per gli Indipendenti di Sinistra
Giovanni Donato*

PRI

ATTIVITA' POLITICA AD OLGIATE: C'ERA UNA VOLTA...

C'era una volta, ad Olgiate, un'intensa attività politica. Nel recente passato i vari partiti politici si confrontavano e si scontravano e all'arrivo dell'autunno, assieme alle foglie, cadevano le Giunte.

Non bisogna rimpiangere quei tempi, perché la vita amministrativa finiva per risentire di queste situazioni, molto spesso dovute a contrasti personali tra esponenti di partiti che, dopo aver rotto un'alleanza, la rifacevano sulle stesse basi. Quello che ora, però, sta avvenendo ad Olgiate è, per un verso, sconcertante e, per l'altro, sintomatico di una situazione che non è solo olgiatese.

Le Commissioni comunali un tempo numerosissime e nelle quali venivano lungamente discussi tutti i vari problemi del paese, sono quasi tutte abolite. I Consigli comunali si svolgono in un'aria quasi asettica, alla presenza dei soliti (pochi) intimi.

Maggioranza ed opposizione recitano, con scrupolo ed onestà, la propria parte, ma senza calore, senza entusiasmo, in un'atmosfera di grigia, pesante e noiosa routine.

In effetti le varie inchieste "Mani Pulite" che si susseguono in Italia hanno creato, ovunque, un certo allontanamento dalla vita politica (o un avvicinamento a partiti più capaci di convogliare un certo tipo di protesta).

E a proposito di inchieste, ci piace ricordare quella sul nostro Depuratore consortile, perché il Partito Repubblicano di Olgiate (assieme al Comitato ecologico) aveva fatto, prima ancora che iniziasse la costruzione, una strenua battaglia affinché la stessa avvenisse nel rispetto di tutte le leggi esistenti in materia e con tecnologie tali da eliminare ogni inconveniente per i cittadini.

I fatti hanno dimostrato che avevamo ragione. Sono infatti finiti sotto inchiesta: i rappresentanti della ditta

costruttrice, il direttore dei lavori, i due presidenti (PCI e DC) del Consorzio che ha promosso l'iniziativa, gli amministratori provinciali (DC e PSI) che sponsorizzavano l'iniziativa.

Ritornando al discorso della disaffezione alla vita politica, questa ha coinvolto non solo i seguaci dei maggiori partiti di governo (che hanno fatto del sistema delle tangenti una regola di vita), ma anche quelli dei partiti di opposizione (per quanto questi ultimi siano colpevoli, di norma, solo marginalmente o di fatti molto meno gravi).

E' quindi comprensibile ciò che si verifica anche ad Olgiate, dove i simpatizzanti dei vecchi partiti tradizionali sono quasi sconcertati ed i rappresentanti eletti riescono a gestire, nel bene e nel male, solo la normalità.

Ci può essere una via di uscita a questa situazione?

A nostro giudizio solo in un caso: occorre che tutti coloro che sentono la necessità di dar vita a qualcosa di nuovo e di credibile abbiano la volontà di impegnarsi per far nascere un nuovo soggetto politico (rinunciando, se necessario, anche ad assumere in esso posizioni di rilievo).

A livello nazionale il PRI guarda, con estremo interesse, ad Alleanza Democratica, tanto da rinunciare, nelle prossime amministrative, a presentarsi, in molti casi, con il proprio simbolo per appoggiare quello di Alleanza Democratica.

Difficile dire se questo avrà un seguito e se avrà seguito in una realtà come quella di Olgiate, dove i personalismi sono forti quanto almeno i rancori, residui di vecchi scontri politici.

E' però certo che, se gli esponenti dei vecchi partiti tradizionali di Olgiate non si decidono a fare un passo indietro ed a dare spazio a gente magari senza una tessera in tasca, ma disposta a spendere un po' del proprio tempo per il bene della cittadinanza, allora trionferà la protesta.

E forse sarà giusto così se, alla gente delusa, non avremo saputo fornire alternative credibili.

*PRI - Sezione di Olgiate Olona
(Il segretario, Gianni Lomazzi)*

PSDI

Durante i tre anni trascorsi in Amministrazione abbiamo constatato che l'attuale maggioranza ha dato poco spazio alle iniziative del nostro partito e della minoranza in generale.

Soprattutto nel campo delle opere pubbliche, nelle varie riunioni tenutesi, la maggioranza portava sì a conoscenza le forze politiche di minoranza sui programmi e sulle opere da realizzare, però a progetti già realizzati e con poche possibilità di variazioni.

Nell'ambito della programmazione era prevista la progettazione ed il recupero del centro storico, progettazione questa già affidata nel 1989 agli architetti TINTORI e MANTERO.

A distanza di quattro anni tale progetto di recupero non è ancora stato presentato nella sua interezza, non consentendo ai cittadini di realizzare opere di ristrutturazione o peggio, come si è verificato in alcuni casi, realizzando opere distoniche dovute alla mancanza di un regolamento.

In una riunione pubblica della scorsa primavera, il Sindaco assicurava l'attuabilità del piano di recupero ponendo la scadenza al giugno 1993, data anche questa trascorsa senza che nulla cambiasse.

Si innesca così una sorta di reazione a catena: niente piani di recupero, niente interventi per migliorare la fruibilità del centro cittadino, niente piani di viabilità, niente parcheggi, niente isole pedonali, niente piani commerciali, NIENTE DI NIENTE.

Speriamo almeno che le nostre osservazioni non vadano in niente.

Gian Paolo Bianchi

Il nostro ambiente istruzioni per l'uso

Ogni giorno le strade di Olgiate Olona ricevono considerevoli quantità di materiali, sia per cause naturali (caduta delle foglie), sia per necessità (sabbia nella stagione invernale), sia per noncuranza di molti cittadini, che per comodità abbandonano carte, mozziconi, pacchetti vuoti di sigarette, lattine ed ogni tipo di rifiuto.

Cerchiamo di rispettare maggiormente il quotidiano lavoro dei netturbini.

Poiché il servizio manuale è stato completato già da alcuni mesi dal servizio meccanizzato, che viene effettuato secondo scadenze comunicate alla cittadinanza con la distribuzione dell'opuscolo "Guida per la raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio comunale", cerchiamo di favorire gli interventi dell'autospazzatrice **non lasciando autovetture in sosta nei giorni e nei luoghi indicati.**

L'Amministrazione svolge il servizio di raccolta rifiuti con sacchi a perdere: **aiutiamola collocando i sacchi, ben chiusi alla sommità, fuori dall'abitazione solo poco tempo prima della raccolta;** ciò in quanto, in caso contrario, i sacchi rimangono in balia di cani e gatti, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Dal 1992 sono presenti 11 stazioni ecologiche o Ecostazioni, dislocate in vari punti del paese, dove è possibile conferire carta e vetro. In alcune di tali aree sono inoltre stati posizionati i contenitori per la raccolta differenziata delle lattine.

Questi materiali possono anche essere conferiti presso l'area attrezzata di via Ombrone, che rimane aperta tutti i giorni della settimana. In quest'area possono venir recapitati, oltre ai rifiuti solidi ingombranti (mobili non più utilizzati, materassi, ecc.) anche: plastica - lattine - batterie al piombo - olii vegetali fritti - olii minerali esausti - pile - ferro - inerti - carta e cartone - vetro.

Si rammenta che l'uso dei contenitori è riservato ai cittadini di Olgiate Olona, con divieto di scaricare rifiuti da attività produttive, artigianali, industriali e commerciali. Vige inoltre il divieto di asportare o incendiare i rifiuti, nonché di depositarli fuori dai contenitori o nelle zone circostanti l'area.

I contenitori per la raccolta differenziata sono un indispensabile strumento al servizio dei cittadini. Il loro utilizzo scorretto ed incivile finisce col trasformarli in un attentato al decoro ed all'igiene. **Non abbandoniamo indiscriminatamente i rifiuti nei pressi del contenitore.**

Sacchetti e contenitori di plastica, utili e maneggevoli, possono costituire problemi di smaltimento. Sfruttiamoli riutilizzandoli più volte.

Onde evitare gravi pericoli per la salute degli operatori, evitiamo di gettare nei sacchi siringhe senza adeguata protezione dell'ago.

Per un servizio più efficiente e tempestivo è indispensabile la collaborazione di ogni cittadino. Per segnalazioni od informazioni, è possibile telefonare all'Assessorato all'ambiente (640139).

Le Associazioni informano

Accademia Clara Schumann

L'anno scolastico 1993/94 ha avuto regolare avvio il 4 aprile 1993, la convocazione per l'apertura ufficiale dei corsi è stata fatta il 30 settembre 1993.

Le classi di strumento funzionanti sono le seguenti: pianoforte 6; violino 1; violoncello 1; flauto 1; chitarra classica 2; chitarra acustica 1, chitarra elettrica e basso elettrico 1; fisarmonica 1; clarinetto-sax 1; tromba-trombone 1; percussioni 1; storia della musica 1; teoria e solfeggio 4; corso culturale 1; corso professionale 1; corso propedeutico 1.

Gli insegnanti impegnati nei vari corsi di strumenti e di materie complementari sono 18.

Il totale degli alunni regolarmente iscritti è di 75, con un incremento di circa 15 allievi rispetto all'anno 1992/93.

Quasi tutte le classi di strumento che hanno operato nel passato anno scolastico hanno beneficiato di un incremento di allievi; è stata anche riattivata la classe del Corso propedeutico.

Tra le iniziative culturali, che verranno attivate in questo anno scolastico, sono da ricordare:

- **CORSO DI "ESERCITAZIONI CORALI"**

Il corso è aperto a tutti gli allievi della Scuola ed a tutti gli interessati, amanti del Canto corale; si articola in due gruppi in base all'età: per i nati prima del 1979, il martedì dalle ore 19 alle ore 20 (docente Prof. Stoppa); per tutti gli altri (i più piccoli), il sabato dalle ore 17 alle ore 18 (docente Prof. Augusti).

- **CORSO DI "MUSICA D'ASSIEME"**

Dalla prima settimana di dicembre inizieranno, per alcuni allievi dei corsi di strumento, le esercitazioni di musica d'assieme (docente Maestro Carraro), il sabato dalle ore 17 alle ore 18.

- **CONCERTO DI NATALE**

Gli allievi dei Corsi superiori terranno anche quest'anno un concerto aperto a

tutti, il giorno 12 dicembre 1993, nel Teatrino di Villa Gonzaga.

Si ricorda che le iscrizioni ai corsi di musica tenuti dai docenti dell'Accademia Clara Schumann sono aperte fino al mese di dicembre; gli orari delle lezioni sono pomeridiani, dalle 14 alle 21.30, tutti i giorni della settimana.

Maestro Piergiorgio Carraro

Nel Concorso pianistico "Città di Genova", che si è svolto nei giorni 6/7 marzo 1993, tre allievi della classe di pianoforte del Professor Gianfranco Stoppa, e più esattamente: Alessio Gallazzi, Elda Usuelli e Matteo Benassi, hanno conseguito rispettivamente il secondo premio con punti 92/100 e due quarti premi con punti 80/100.

Un risultato di così rilevante entità dimostra la notevole qualità dei programmi e la professionalità degli insegnanti, anche in considerazione del fatto che l'Accademia di Musica Clara Schumann opera da soli due anni sul territorio di Olgiate e dintorni e che l'anno scolastico 1991/92 è stato di soli sette mesi, mentre dall'anno scolastico 1992/93 le lezioni hanno avuto regolare svolgimento, dal mese di ottobre a tutto giugno.

Non principe ma Bufo bufo

L'antica favola, che poneva bellissimi principi sotto le mentite spoglie di brutti rospi, rischia di non potersi più perpetuare nel tempo. Infatti in Italia, come in tutta Europa, i rospi e gli altri anfibi sono in preoccupante diminuzione.

Questo animaletto, che poi tanto brutto non è, oltre che essere ricercato dalle ragazze in attesa del "principe azzurro", è un importantissimo anello della catena biologica, assieme alle sue amiche rane, alle salamandre ed ai tritoni.

Gli anfibi sono grandi sterminatori di zanzare ed altri insetti nocivi all'uomo e all'agricoltura. Il rospo elimina,

mangiandoseli, più insetti di una bomboletta spray... e lo fa gratis.

Spesso, come molti animali poco conosciuti, è vittima di pregiudizi e passa per animale pericoloso, ma il "Bufo bufo" - questo è il vero nome del rospo comune - non rappresenta alcun pericolo per l'uomo, anzi è vero il contrario.

Il rospo non sputa, non acceca, non avvelena, tutt'al più, se lo prendete in mano, vi lascia per la paura un poco di pipì. Il vero pericolo lo corre lui, il rospo, non l'uomo, in quanto prendendolo in mano potreste anche scottarlo: ossia i 36 gradi della nostra temperatura corporea sono troppo elevati per la delicata pelle degli anfibi, e questo vale anche per le rane e le salamandre.

Si diceva che gli anfibi sono in preoccupante diminuzione in tutta l'Italia, sia per l'inquinamento che per l'uso di diserbanti e antiparassitari in agricoltura, ma soprattutto per la costante diminuzione delle zone umide: stagni, paludi, ruscelli, risaie, ecc, zone dove abitualmente, generazione dopo generazione, gli anfibi vanno a riprodursi. Pertanto il prosciugamento di un piccolo stagno significa la distruzione della specie in quella zona.

Le Guardie ecologiche volontarie della provincia di Varese, comprese quindi quelle di Olgiate Olona, sono impegnate in un programma a livello regionale di censimento e protezione dei luoghi di riproduzione degli anfibi della nostra provincia, zona un tempo ricca di zone umide. A tale proposito le Guardie ecologiche volontarie lanciano un appello alla cittadinanza per la collaborazione su questo progetto, affinché vengano segnalate le presenze di anfibi, girini o uova di anfibio. Se avete notato recentemente o negli anni scorsi: rospi, rane, salamandre o tritoni, telefonate o scrivete in Provincia al Servizio di vigilanza ecologica; può essere un indizio prezioso per trovare una pozza d'acqua dove rospi o rane si riproducono.

... E se in giardino, da sotto una foglia, vi occhieggia un rospo, rispettatelo ma non baciato: non è un principe azzurro, ma solo un utilissimo amico.

Le G.E.V. provinciali di Olgiate Olona

Il Comune organizza

Momenti di ritrovo per la Terza Età

L'Amministrazione comunale di Olgiate Olona ha organizzato alcune attività e momenti di ritrovo a favore della Terza Età:

- **Festa della solidarietà**, che si terrà il 6 gennaio 1994. Le iscrizioni si ricevono dal 23 novembre al 9 dicembre 1993 presso l'Ufficio servizi sociali. La quota di partecipazione è di Lit. 10.000.

- **Corsi di ginnastica**, in collaborazione con la Polisportiva Olona. I corsi si tengono nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 15,20 alle 16,20, presso il Centro familiare S. Stefano. La quota di partecipazione è di Lit. 15.000 mensili.

- **Corsi di nuoto**, in collaborazione con la Bustese Nuoto. I corsi si tengono nei giorni di martedì e venerdì, dalle 10 alle 11, presso la Bustese Nuoto. La quota di partecipazione è di Lit. 110.000 ogni trimestre.

- **Soggiorni climatici:**

Liguria, località Varazze, dal 7 al 2 marzo - Lit. 690.000 - viaggio in pullman.

Cure Termali - località Pinarella di Cervia, dal 22 maggio al 5 giugno '94 - Lit. 820.000 - viaggio in pullman.

Marocco, località Agadir, dal 16 al 30 maggio - Lit. 1.300.000 - viaggio in aereo.

Trentino, località Cavareno, dal 28 agosto all'11 settembre - Lit. 780.000 - viaggio in pullman.

Marche, località S. Benedetto, dal 10 al 24 settembre - Lit. 830.000 - viaggio in pullman.

Capodanno, dal 30 dicembre 1994 al 2 gennaio 1995, località Barcellona o Salisburgo.

Gita nel paese natale di Cesare Pavese

Santo Stefano Belbo, nelle Langhe, è il paese dove nacque Cesare Pavese, oltre ad essere in una zona - le Langhe, appunto - di notevole interesse pure dal punto di vista agrituristico. Gite in pullman a Santo Stefano Belbo, con visita

alla casa natale di Cesare Pavese ed al Centro studi Cesare Pavese, e con proiezioni video sulle Langhe dello scrittore sono in programma, alla domenica, in inverno e in primavera.

Il programma della giornata prevede anche il pranzo in una azienda agrituristica della zona, con il seguente menù: salumi misti della casa, fantasie di primavera o rotolo farcito, carne all'Albese, carpionata di verdure, tajarin, ravioli al vino Barbera, ravioli al pin, coniglio arrosto con verdure, bollito misto con "bagnet", zabaione al moscato, caffè. Vini: Favorita, Barbera vivace, Dolcetto d'Alba e Moscato.

Nel pomeriggio trasferimento ad Alba e visita agli allestimenti e alle manifestazioni della "Fiera del tartufo"

La quota di partecipazione, è di Lit. 60.000 a testa, tutto compreso. (N.B.: la gita verrà effettuata solo se verrà completato almeno un pullman).

Per informazioni e prenotazioni contattare l'Ufficio cultura del Comune, tel. 641287.

Imparare a giocare con materiali semplici

C'è una nuova opportunità per i bambini di Olgiate! Il Comune, in collaborazione con la Direzione didattica ed "Il Caleidoscopio" (organizzazione che si occupa di attività per il tempo libero per adulti e bambini), ha reperito e messo a disposizione un'aula scolastica, che si trasformerà in laboratorio a misura di bambino. Gli animatori metteranno a disposizione il materiale e le tecniche, i bambini la fantasia.

I corsi si terranno presso le scuole Ferrini in Olgiate, Via Greppi 5.

Le proposte sono:

1) Costruire giochi e oggetti con materiale di recupero (martedì 18 e 25 gennaio, 1 e 8 febbraio - Ore 16,30/18,30). Costo Lit. 30.000.

2) Colorare e plasmare con la pasta di sale (giovedì 20 e 27 gennaio, 3 e 10 febbraio - Ore 16,30/18,30). Costo Lit. 30.000.

Vi aspettiamo per imparare a giocare con materiali semplici.

Mostra del pittore Bruno Colombo



Venezia muore (Bruno Colombo, 1978)

L'Assessorato alla cultura organizza, presso il Teatrino di Villa Gonzaga (Palazzo municipale), la mostra del pittore olgiatese Bruno Colombo.

La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre, con i seguenti orari:

- giorni feriali 16-19,30;
- festivi 10-12,30 e 16-19,30

Nato a Olgiate Olona nel 1939, Bruno Colombo vive e lavora a Castellanza. Diplomato con il massimo dei voti all'Accademia di Belle Arti di Brera (Scuola superiore degli Artefici), ha presentato i suoi lavori in numerose mostre, da Varese a Milano, da Roma a Lucca, conseguendo svariati importanti riconoscimenti.

DI LUI HANNO DETTO:

"Nella sua attività artistica, Bruno Colombo predilige il paesaggio, con o senza figure... Fedele alla tradizione figurativa, rifugge da scorribande nel mare magno del modernismo, astratto o informale, effimere manifestazioni pseudo intellettuali fuori dalla concretezza pittorica e dell'empito lirico emotivo delle realizzazioni veramente artistiche..." (G.U. Bona).

"Ogni suo lavoro è una costruzione di immagini sul difficile sentiero della fantasia poetica e della malinconia della natura, dell'uomo e della vita..." (Ludovico Pagani).